

SALMO 146

POTENZA E BONTÀ DEL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

L'anima mia magnifica il Signore, perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente (Luca 1,46.49).

CANTO

*Lodate il Signore, cantate inni a Dio
dolce è lodarlo. Alleluia!
Madre del Signore, Dio ha posto nel tuo cuor
la sua dimora. Alleluia!*

TESTO DEL SALMO

¹ *Alleluia.*

Lodate il Signore:

**è bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo come a lui conviene.**

² **Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.**

³ **Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite;**

⁴ **egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.**

⁵ **Grande è il Signore, onnipotente,
la sua sapienza non ha confini.**

⁶ **Il Signore sostiene gli umili
ma abbassa fino a terra gli empi.**

(Canto) - selà -

⁷ **Cantate al Signore un canto di grazie,
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.**

⁸ **Egli copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra,
fa germogliare l'erba sui monti.**

⁹ **Provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano a lui.**

¹⁰ **Non fa conto del vigore del cavallo,
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.**

¹¹ **Il Signore si compiace di chi lo teme,**

di chi spera nella sua grazia.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Dopo l'invito festoso alla lode, il salmo si dispiega in due movimenti poetici e spirituali. Nel primo (vv. 2-6) si introduce innanzitutto l'azione storica di Dio, sotto l'immagine di un costruttore che sta riedificando Gerusalemme tornata alla vita dopo l'esilio babilonese (v. 2). Questo grande artefice, che è il Signore, si rivela anche come un padre che si china sulle ferite interiori e fisiche, presenti nel suo popolo umiliato e oppresso (v. 3).
- * Dio circonda di tenerezza e premura i poveri, si erge come giudice severo nei confronti degli empi (v. 6). Il Signore della storia non è indifferente davanti all'imperversare dei prepotenti che credono di essere gli unici arbitri delle vicende umane: Dio abbassa nella polvere della terra coloro che sfidano il cielo con la loro superbia.
- * Nel secondo movimento del salmo (vv. 7-11), di scena è l'azione creatrice di Dio nel cosmo. In un paesaggio spesso arido com'è quello orientale, il primo segno dell'amore divino è la pioggia che feconda la terra (v. 8). *Il Signore provvede il cibo al bestiame, ai piccoli del corvo che gridano a lui.* Il Creatore imbandisce una mensa per gli animali e si preoccupa di dare cibo anche ai più piccoli esseri viventi, come i nati del corvo che gridano per la fame.
- * *Il Signore si compiace di chi lo teme,* Egli si china su chi è umile. Attraverso due simboli di potenza, il cavallo e la gamba dell'uomo in corsa, si delinea l'atteggiamento divino che non si lascia conquistare o intimorire dalla forza dell'uomo (v. 10). Ancora una volta, il Signore abbassa fino a terra gli empi e sostiene gli umili (v. 6). **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * Come ogni ebreo osservante Gesù pregava i salmi; da ciò si comprende perché il suo linguaggio ne sia espressione così luminosa e trasparente. Infatti c'è molta somiglianza fra il linguaggio così semplice di questo salmo e quello di Gesù quando parla del Padre Celeste che fa sorgere il sole e cadere la pioggia e che prepara il cibo per gli uccelli (cfr Matteo 5,45; 6,26).
- * Gesù è venuto a realizzare alcune delle azioni divine cantate in questo salmo:

Gesù ricostruisce l'umanità;
Gesù raduna gli uomini dispersi;
Gesù guarisce i cuori affranti;
Gesù proclama beati gli umili e i piccoli;
Gesù perdona le nostre colpe;
Gesù conosce e chiama ciascuno per nome.

La sua sapienza non ha confini.

- * Gesù ci invita a guardare *gli uccelli del cielo che non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre celeste li nutre* (Luca 12,24). Gesù si compiace di chi lo teme e spera nella sua grazia. Ci dice: «*Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi, io vi ristorerò*» (Matteo 11,28). **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, Dio è Signore della storia e Re del creato; l'universo intero risponde all'appello del suo Creatore. Solo Dio può numerare la sterminata serie delle stelle e attribuire a ciascuna di esse il nome, definendone quindi la natura e le caratteristiche.
- * Cantava già il profeta Isaia: «*Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome*» (40,26). Gli eserciti del Signore sono, dunque, le stelle. Il profeta Baruc continuava così: «*Le stelle brillano dalle loro vedette e gioiscono; egli le chiama e rispondono: "Eccoci!" e brillano di gioia per colui che le ha create*» (3,34-35).
- * Giovane, Dio che conta il numero delle stelle e le co-

nosce per nome è Colui che conosce e ama te, che *ri-sana quelli che hanno il cuore spezzato, e lascia le loro ferite*. Dio ti ama sempre. Quando sbagli e ti allontani da lui, Egli non smette di amarti, attende con infinita pazienza il tuo ritorno per riabbracciarti e donarti il suo perdono di Padre.

- * La perfezione sarà raggiunta solo quando *il nostro essere corruttibile si sarà rivestito d'incorruttibilità e il nostro essere mortale si sarà rivestito d'immortalità* (1 Corinzi 15,53), quando *saremo sempre con il Signore Gesù* (1 Tessalonicési 4,17). **(Canto)**